



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 12750/A

Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, 81  
NAPOLI

Al Presidente della VI e II. Commissione  
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla Direzione Generale Presidenza,  
Studi Legali e Legislativi

LORO SEDI

**Oggetto: Proposta di Legge “Istituzione del servizio di sociologia del territorio della Regione Campania” Reg. Gen. n. 533**

Ad iniziativa dei Consiglieri Schifone, Ruggiero, Cortese, Sala, Paolino.  
Depositata in data 19 giugno 2014

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 98 del Regolamento interno

**ASSEGNA**

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame;**

**II Commissione Consiliare Permanente per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

23 GIU. 2014

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

20/6/14  
TIRAGGIO  
\*

Prot. n. 23 /

Napoli, 19.6.2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0012750/A

Del. 20/06/2014 08 43 03  
Da CR A.PRESCR

Al Presidente del Consiglio  
Regionale

Al Capo Dipartimento Segreteria  
Legislativa



SEDE

Oggetto: Proposta di Legge "ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Gent. Presidente,  
per il seguito di competenza, Le trasmetto, in allegato, la Proposta di Legge concernente l'oggetto, da noi sottoscritta.

ATTIVITA' LEG.VA  
REG. GEN. N. 533

*Luigi Lepore*  
*Antonio Pugliese*  
*Alfonso*  
*Salvo*  
*Flora*

100614  
Servizio di sociologia

**Proposta di Legge**  
**“Istituzione del Servizio di Sociologia del territorio**  
**della Regione Campania”**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

La Regione Campania ha avviato, con l’emanazione delle linee guida per l’attuazione della legge 328/2000, dal 2001, il proprio sistema integrato delle politiche sociali regionali. Con l’adozione della L.R. 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) si è dotata di un ulteriore, importante, strumento per il consolidamento del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali.

La realizzazione di tale sistema è demandata ai 52 Ambiti territoriali per i “Piani Sociali di Zona”, i quali costituiscono i livelli aggregativi locali per la gestione associata tra i Comuni, delle funzioni in materia di politiche sociali. La Regione fissa ogni triennio, con il “Piano Sociale Regionale”, i principi di indirizzo e coordinamento per la realizzazione del sistema integrato dei servizi, attraverso i “Piani Sociali di Zona” definiti a livello di ciascun ambito territoriale.

Per ciascuno dei settori d’intervento stabiliti, i “Piani Sociali di Zona” hanno prodotto modalità differenziate di intervento attraverso l’utilizzo di strumenti spesso molto diversificati tra un ambito e l’altro. Gli interventi programmati e i servizi attivati hanno con l’evolvere del sistema regionale, affinato la loro capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini e dei territori, seppur in un quadro differenziato tra gli ambiti e con evidenti carenze soprattutto nel sistema di infrastrutturazione sociale.

Si vedano, ad esempio, i livelli raggiunti in Campania dagli indicatori S05 e S06 degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Nel contesto ancora in evoluzione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, appaiono definirsi meglio i bisogni e le possibili strategie di intervento. Tra questi si è reso evidente la necessità (da parte delle famiglie e degli operatori) di supporto e orientamento di stretta pertinenza delle discipline sociologiche, le quali a tutt’oggi non rientrano tra quei servizi offerti in ambito di controllo, tutela e sostegno socio-assistenziale.

Si mette, quindi, in evidenza la necessità di utilizzare il sociologo, in veste di professionista in possesso di specifiche competenze, che operando nel sociale, sia in grado di fornire risposte al disagio individuale e gruppale, individuando strategie adeguate attraverso l’applicazione di metodologie progettuali negli ambiti relativi alle aree di intervento previste nell’art. 27 della L.R. 11/2007 e in particolare quelle inerenti alle responsabilità familiari, delle donne in difficoltà, dei diritti dei minori, delle persone anziane, delle persone con disabilità, con interventi atti a migliorare la qualità della vita locale e socio-relazionale, nonché il benessere dei contesti e delle comunità.

Alcuni “Piani Sociali di Zona” hanno dato risposta a quest’esigenza mediante l’acquisizione in numero esiguo di sociologi, ad esempio, nei servizi di supporto, in specifici interventi e servizi locali, tuttavia mai questa figura è prevista in modo strutturato e continuativo. Certamente, questo è un “punctum dolens” da sanare, nel più breve tempo possibile, per avvicinarsi ad una soglia accettabile di qualità dei servizi sociali offerti.



mente, questo è un “punctum dolens” da sanare, nel più breve tempo possibile, per avvicinarsi ad una soglia accettabile di qualità dei servizi sociali offerti.

E', altresì, vero che una parte significativa degli interventi nel sociale, in particolare per quelli che riguardano i minori, richiede una integrazione forte con il mondo della scuola, così come molteplici sono i bisogni di questa istituzione ai quali nessun servizio è attualmente deputato a dare risposte.

Questa legge che ha l'obiettivo di istituire, nella Regione Campania il Servizio di “Sociologia del territorio”, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, cui attribuire specifiche funzioni in campo sociale e scolastico, intende soddisfare bisogni presenti da sempre nelle comunità sociali e scolastiche, rappresentando un reale cambiamento di prospettiva dell'impiego del sociologo, responsabilmente centrato sul disagio, nel fornire risposte operative efficaci.

#### RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Per l'attuazione della presente legge non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale, in quanto i Servizi di “Sociologia del territorio” sono finanziati nell'ambito delle risorse dei “Piani Sociali di Zona”.

Three handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom right of the page.

*Art.1*

*Istituzione e finalità del Servizio di Sociologia del Territorio*

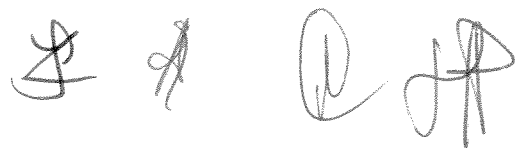
1. Per garantire ai cittadini della Regione Campania l'accesso alle prestazioni sociali attinenti alle discipline sociologiche è istituito, nel sistema dei servizi sociali della Regione, il servizio di "Sociologia del territorio". Tale servizio rappresenta l'insieme coerente e coordinato delle attività sociologiche necessarie ai bisogni dei cittadini.
2. I Comuni, in forma singola o associata, ovvero gli ambiti territoriali, competenti per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali della Regione, prevedono nei "Piani Sociali di Zona" i servizi di cui al comma 1, disciplinandone il funzionamento nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge.
3. Il servizio di cui al comma 1 è garantito in ogni ambito territoriale, con la presenza di almeno un operatore sociologo.
4. Il servizio di "Sociologia del territorio":
  - a) contribuisce al benessere nel sistema di convivenza, fronteggia e previene i fenomeni di disagio relazionale in famiglia, nella scuola e nella comunità;
  - b) promuove il pieno ed armonico sviluppo sociale dell'individuo in relazione ai contesti di vita familiari, lavorativi, amicali, del tempo libero, associativi e comunitari.



*Art.2*

*Compiti ed attività del Servizio di Sociologia del Territorio*

1. Il servizio di “Sociologia del territorio” svolge le seguenti attività:
- a) interventi socio-relazionali e comunicazionali in contesti residenziali e semiresidenziali, per soggetti e gruppi con manifesto disagio sociale;
  - b) interventi socio-relazionali e comunicazionali in centri di accoglienza per l’assistenza alle donne e/o minori maltrattati e/o abusati;
  - c) interventi socio-relazionali e comunicazionali a favore di soggetti fragili minacciati o vittime di violenza fisica, sessuale e di *stalking*;
  - d) interventi socio-relazionali e comunicazionali a favore delle famiglie con membri con *disabilità*;
  - e) interventi socio-relazionali e comunicazionali in favore di famiglie ad alto rischio di disgregazione;
  - f) interventi socio-relazionali e comunicazionali in favore di famiglie nei percorsi di affido ed adozione;
  - g) interventi socio-relazionali e comunicazionali in favore di minori e adulti dell’area penale;
  - h) interventi socio-relazionali e comunicazionali che favoriscono la piena *integrazione psicosociale* dei cittadini immigrati;
  - i) interventi socio-relazionali e comunicazionali nella scuola, finalizzati al benessere di tutte le componenti (docenti, studenti, genitori), al successo formativo ed al contrasto del disagio giovanile, della dispersione scolastica, dei comportamenti a rischio, del *bullismo*, delle *cyber dipendenze*, della *ludopatia*;
  - l) interventi socio-relazionali e comunicazionali di Mediazione Familiare a favore delle famiglie in fase di separazione e/o divorzio con alto tasso di conflittualità.



*Art. 3*  
*Requisiti degli operatori*

1. I servizi di "Sociologia del territorio" previsti dalla presente legge, si avvalgono, per lo svolgimento delle proprie funzioni, esclusivamente di *Sociologi Professionisti* iscritti alle associazioni di categoria presenti sul territorio nazionale, in riferimento alla Legge 14 Gennaio 2013, n.4 (Disposizioni in materia di professioni non ordinistiche).



*Art. 4*  
*Norma finanziaria*

1. I Servizi previsti della presente legge sono finanziati nell'ambito delle risorse disponibili per la realizzazione dei "Piani Sociali di Zona", senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.



*Art. 5*  
*Disposizioni transitorie*

1. I servizi previsti dal comma 1 dell'articolo 1, entrano in vigore, per ciascun ambito territoriale sociale, a seguito dell'adozione del rispettivo "Piano Sociale di Zona" approvato dalla Giunta Regionale, e comunque non oltre un anno, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.

The image shows two sets of handwritten signatures in black ink. The first set on the left consists of two distinct, stylized signatures. The second set on the right consists of two more signatures, with the second one being significantly larger and more complex than the first.